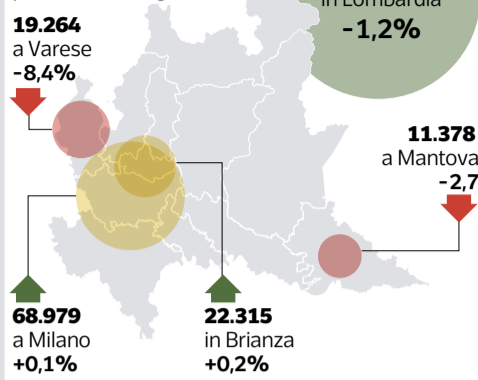


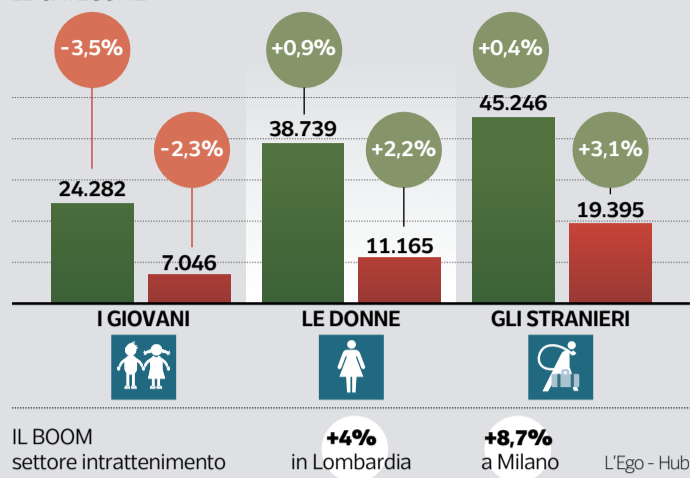
## Economia

di Laura Vincenti

## Lo scenario

LE IMPRESE TOTALI  
Le migliori e peggiori performance regionali

## LE CATEGORIE



IL BOOM settore intrattenimento

+4% in Lombardia

+8,7% a Milano

L'Ego - Hub

# «Quasi mille imprese in meno» L'esodo dei giovani artigiani

Milano argina il declino totale del settore in Lombardia. Aumentano le quote rosa

Non è un paese per giovani, almeno per quanto riguarda la Lombardia e gli artigiani. È quanto emerge dal report dell'ufficio studi dell'Unione Artigiani su dati della Camera di Commercio di Milano, Monza-Brianza, Lodi, che ha elaborato alcune tabelle di confronto tra il consuntivo 2018 e quello del 2019 relativi alle imprese artigiane. In un anno, i giovani imprenditori lombardi perdono il 3,5% delle ditte. Erano 25.167, sono 24.282: 885 in meno. È il dato negativo riguarda tutte le province lombarde: il peggiore è a Varese (-9,6%), seguono Mantova (-6,8%) e Sondrio (-6,4%), mentre regge Monza e la Brianza (0,3%). Perdita del -2,3% anche a Milano, dove i giovani imprenditori artigiani erano 7.212 nel 2018 e oggi sono 7.046: poco meno del 3% del totale delle imprese lombarde, il 29% delle imprese giovani della regione. «Preoccupa il calo riscontrato ancora fra i giovani imprenditori — commenta il segretario generale dell'Unione Artigiani, Marco Accornero —. Il contesto economicamente e culturalmente vivace non riesce a contrapporsi ai tanti nodi che di fatto scoraggiano se non impediscono la libera impresa, dal peso fiscale alla burocrazia fino all'accesso al credito. Soprattutto per i giovani e le start up non bastano coraggio e idee innovative. L'orizzonte non è affatto incoraggiante per chi vuole investire in proprio. Occorre prendere coscienza di questi ostacoli e agire con urgenza».

Il dato negativo relativo ai giovani imprenditori è in linea con quello più generale che riguarda tutte le ditte artigiane in Lombardia, che registrano un calo dell'1,2% in un anno. Si distinguono, con un segno più, solo Milano e Monza-Brianza. «Il capoluogo e l'area metropolitana — continua Accornero — fanno registrare un timido +0,1%, corrispondente a 47 aziende artigiane attive in più, mentre Monza e la Brianza segnano un +0,2% (pari a +35 ditte). È la conferma di una Milano volano economico della regione, con influssi benefici nei confronti dei territori limitrofi come appunto la Brianza».

Tra i dati positivi, da segnalare la crescita dell'imprenditoria femminile: in 12 mesi in regione aumento dello 0,9%, pari a 347 ditte in più. Erano 38.392 un anno fa, oggi sono 38.739. In questo ambito, Milano vanta un significativo +2,2% e numeri da primato, con 11.165 aziende a guida

## La commemorazione

## Un fiore per ricordare i piccoli Martiri di Gorla

«Un fiore per i piccoli Martiri». Era questo l'invito in occasione della terza Giornata delle vittime civili delle guerre. Ieri mattina, alla presenza di alcuni sopravvissuti al bombardamento alleato che il 20 ottobre 1944 uccise 184 alunni della scuola elementare «Francesco Crispi», l'omaggio in piazza Piccolo Martiri. Tra i presenti, l'ex sindaco Gabriele Albertini e l'assessore regionale Riccardo De Corato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

femminile attive (205 in più in un anno), pari al 4,6% del totale delle imprese lombarde, e a quasi il 29% delle imprese femminili della regione. Anche gli stranieri si muovono su flussi positivi: più 0,4% (da 45.246 del 2018 a 45.421 di oggi) in tutta la Lombardia, e del 3,1% (583 realtà in più) a Milano e nell'area metropolitana.

Per quanto riguarda i settori, in Lombardia la crescita maggiore (+4%) si registra tra le imprese artigiane dell'intrattenimento (impianti per eventi, allestimenti, regie). Crescita che a Milano raddoppia (+8,7%). Dalle attività di spettacolo ai noleggi di strutture e attrezzature per eventi,

comprehensive di montaggi, impianti e operatori luci, audio, video. Buona anche la performance dei servizi di comunicazione (+5,9%). Dall'editoria (stampa e tipografia) alle produzioni video e cinematografiche fino alle telecomunicazioni e ai software, il comparto ospita gran parte delle imprese proprio in città.

«Innovazione e tradizione artigiana trovano il loro connubio qui — conclude Marco Accornero — che vive un momento di euforia fra le imprese a spiccata vocazione al rinnovamento con nuove tecnologie in settori anche tradizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il dossier

● Secondo il rapporto annuale dell'Unione Artigiani dell'ufficio studi dell'Unione Artigiani, nell'ultimo anno hanno chiuso i battenti il 3,5 per cento delle ditte di giovani imprenditori lombardi

● Nel 2018 erano 25.167, alla fine dello scorso anno ne erano rimaste 24.282, cioè 885 in meno. È il dato negativo riguarda tutte le province lombarde

● Perdita del 2,3% anche a Milano, dove i giovani imprenditori artigiani erano 7.212 nel 2018 e oggi sono 7.046.

La storia di Tekpez  
ControtendenzaMa il business degli eventi è in crescita  
«Qui si lavora»

Tra i settori in crescita, in città spicca quello dell'intrattenimento, con un aumento monstre di 8,7 punti percentuali in un anno. Come testimonia il milanese Carlo Pezzullo, 56 anni, titolare dal 2010 dell'impresa Tekpez, con sede in via Chavez, per la realizzazione di impianti audio, luci e video e l'organizzazione di eventi. «Tra le attività di cui mi occupo ci sono l'allestimento, l'illuminazione e il suono dei palchi per convention, concerti o spettacoli — racconta al Corriere —. Ma offro anche il servizio di riprese e produzione video. C'è grande richiesta, soprattutto nel mondo del divertimento». Oltre ai concerti e agli eventi estemporanei, Pezzullo è impegnato anche nella manutenzione degli impianti fissi di clienti abituali, vale a dire locali conosciuti come Jazz Café di corso Sempione e il Loolapaloosa in corso Como). «Ho iniziato da giovane come tecnico audio in una radio privata milanese. Ho lavorato a lungo al Rolling Stone, storico club di corso XXII Marzo che adesso non esiste più — ricorda —, e poi ho messo in piedi un service

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS  
Istituto dei Ciechi di Milano FONDAZIONE

Serata benefica in occasione dei 180 anni della Fondazione Istituto dei Ciechi e dei 100 anni dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, a sostegno del Centro Diurno per ragazzi non vedenti con disabilità complesse.

lunedì 23 marzo 2020 - ore 20  
TEATRO ALLA SCALA

**Budapest Festival Orchestra**  
Iván Fischer direttore  
Patricia Kopatchinskaja violino

Richard Strauss Der Rosenkavalier - Walzerfolge n. 1  
Jean Sibelius Concerto in re min. op. 47 per violino e orchestra  
Gustav Mahler Adagio della Sinfonia n. 10  
Richard Strauss Till Eulenspiegels lustige Streiche op. 28

Prevendita telefonica 02 465 467 467 (lunedì - venerdì 10/13 e 14/17)  
Altre prevendite: www.ticketone.it - www.vivaticket.it  
Costo dei biglietti da 15 a 170 Euro (esclusa prevendita)

Con il patrocinio di Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Consolato Generale di Ungheria Milano

Media partner vivimilano  
Coordinamento generale anagorin



Successi Carlo Pezzullo, 56 anni, titolare della Tekpez azienda che organizza eventi

di manutenzione di locali pubblici grazie al quale ho girato il mondo». Pezzullo, arbitro di pallavolo per hobby, assicura che per fare il suo mestiere bisogna imparare bene materie anche difficili come chimica, fisica e matematica. Ma oltre alle nozioni tecniche, indica come fondamentale anche la capacità di fare pubbliche relazioni, fatto per il quale la città di Milano riesce a distinguersi e a offrire maggiori possibilità, oltre che per un'offerta di eventi molto variegata: «Gran parte dei contatti che servono nel mio lavoro avvengono per conoscenza, grazie al passaparola — assicura —. Ho collaborato con tanti, da Armani per la moda a Briatore per il Billionaire. E tra i lavori che mi hanno dato più soddisfazione, ricordo il palco realizzato due anni fa in Galleria Vittorio Emanuele: dal punto di vista dell'acustica, il salotto dei milanesi non è per niente semplice». (l. vin.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA